# FESTE IN REGGIO

AD ONORE DI S. M. I. E R.

# MARIA ANNA CAROLINA PIA

D' AUSTRIA

**REGGIO**

COI TIPI TORREGGIANI E COMPAGNO

1841.

Tutte le città italiane manifestarono sentimenti di ossequio all' eccelsa Imperatrice e Regina d' Austria che onorava di sua presenza le loro mura. Sebbene sia sotto nome privato, il che dispensa da quegli atti solenni di devozione dovuti a dignità eminente, pure non può restarsi occulta una somma virtù che comanda, per così dire, la riverenza e l' amore.

La Popolazione Reggiana appena seppe che l' Augusta Donna qui giugnerebbe nel dì 12 del corrente maggio in compagnia del R. Sovrano richiamò tosto al pensiero come Ella avesse tra noi dimorato ne' più verdi anni di giovinezza, e come qui soggiornasse modello di amabil costume, e di edificante pietà. Credemmo quindi opportunamente locate le Epigrafi:

Donna eccelsa, ognun rammenta
Lo splendor de' pregi tuoi
Sin da quando eri tra noi
Nell' april di gioventù.

Or d' Ateste esulta il lido
Di tue laudi al vivo suono,
Poichè ammira in sì gran Trono
Coronata la virtù.

Alle 9 vespertine del giorno sopra indicato giunse Ella di fatto colla R. Estense Famiglia; e già al confine della Provincia reggiana le nobili Guardie d' onore assunsero il loro servigio facendo ala a sì eletto Cortéo. Le carrozze della nobiltà, e de' più facoltosi abitanti erano uscite ad incontrarlo, e il concorso grande di popolo, e la illuminazione pronta e spontanea resero assai brillante l' ingresso degli Augusti Principi, che smontati al R. Palagio accolsero gli omaggi delle primarie Autorità civili e militari.

Nel dì successivo (13) la Maestà Sua onorò la Fiera sempre in compagnia della R. Corte Estense; e Sua Maestà Maria Luigia l' Arciduchessa d' Austria Sovrana Duchessa di Parma, giunta improvvisamente tra noi, si unì agli Augusti suoi Congiunti. Nella mattina del 14 arrivò pure S. A. R. la Principessa Maria Luigia Carlotta di Sas-

sonia Infante di Spagna, e il suo R. Nepote il Principe ereditario di Lucca. Nella sera del dì stesso vi fu illuminazione in tutta la Fiera che riuscì elegante nella sua semplicità, e a capo della Ghiara al levante sorgeva una ben architettata mole di prospettiva ricchissima di lumi, cui molto opportunamente facean corredo le illuminazioni delle vicine case, e in modo particolare il terrazzo del Conte Parigi Podestà del Comune, e la facciata della casa de' signori Trivelli.

Nella Domenica (16) uscirono gli eccelsi Personaggi, ai quali vedemmo uniti anche le LL. AA. II. Sovrani della Toscana Leopoldo, e Maria Antonietta; e tutti in cocchio onorarono il corso fuori di Porta Castello nello stradone, e fu bello il vedere un sì gran concorso di popolo, e le numerose carrozze al corteggiamento dei Principi. Tutto fu ordine, e decenza, e il luogo così atto a simili intertenimenti mostrossi in tutta quanta la sua piacevolezza.

Intervennero poscia al Teatro ricchissimamente illuminato per Sovrana disposizione, e non cessavano gli abitanti di appalesare la viva gioia da cui eran compresi, e già affrettavan co' voti il dì vegnente per dar prove maggiori di quegli affetti rispettosi da cui si sentivano animati. Tutto era disposto alla Festa notturna del 17. Provvide furono le cautele che di concerto col Buon Governo prese il N. U. signor Conte Francesco Scapinelli, Ciamberlano di S. A. R., e Consultore incaricato del Governo, secondato dal Podestà del Comune N. U. signor Conte Giulio Parigi, Ciamberlano di S. A. R. e dal Presidente dell' Ornato N. U. signor Luigi Ferrari-Corbelli, Guardia nobile d' onore, che tutti concordemente contribuirono ad antivenire quelle disgrazie che talvolta amareggiano le funzioni stesse sacre alla giocondezza, disgrazie non infrequenti ove è affollamento di popolo, e numeroso concorso di cocchi.

La strada maestra che conduce dalla porta di Modena a quella di Parma fu trascelta a dare sfogo all' immaginazione ed al gusto degli abitanti che a piacimento abbellirono le case, e disposero e carri e cocchi con illuminazioni e maschere; e dobbiamo alla verità che nulla apparve d' indecoroso e di vile tanto il buon senso e l' educazione valgono assai più che le proibizioni. Se fu argomento di riverenza verso gli Augusti Principi e verso la moral pubblica il savio contegno nelle invenzioni de' carri con maschere, fu pari argomento d' ingegno, e di non paventosa economia la varietà, l' eleganza, la copia, e, dicasi pure, la magnificenza che di sè fecero bella pompa.

Sorgeva in capo alla strada maestra di levante un grandioso arco di trionfo profusamente illuminato alla cui sommità vedeasi brillar maestosa l' Aquila Austriaca; e a questo prospetto architettonico erano di molta corrispondenza le ricche, varie, e ben intese illuminazioni delle case de' signori Casoli, Groppi, Cugini, Torello, Giovannini, Manodori, Mazzali, Vedriani, Masetti, ed altre non poche circostanti che gareggiarono di abbellimento e che si offerivano allo sguardo con vaga appariscenza.

Non lungi al Palazzo di Governo, ove gl' II. e RR. Personaggi presero posto, ergevasi opportunamente una loggia con musici che alternavano allegre sinfonie. Dignitoso oltre modo era l' apparato del detto Palazzo di Governo nel quale venne all' uopo costrutta un' ampia ringhiera coperta da maestoso baldachino, e con parapetti di veluto a frangie d' oro. Tutti gli emblemi sì esterni che interni alludevano alla gloriosissima Casa d' Austria; e i lumi in N.$^{o}$ 5360 simboleggiavano la luce che si diffonde in tanta copia da quella Sovrana sì eccelsa per dignità, più eccelsa per eminenti virtù.

Dal Palazzo di Governo sino all' estremo della contrada verso ponente si ammiravano in modo speciale le illuminazioni delle Case Ferrari-Corbelli, e Spalletti ove contendevano di preferenza l' ottimo disegno, il gusto squisito, e la magnificenza dell' esecuzione, ed ove nelle case del primo rappresentavansi ed un palazzo di costume Asiatico, ed un *Chiosco* Persiano con loggiato di tutta l' estensione della facciata; e in quella de' secondi una loggia gotica sparsa di trasparenti. Alla cima di essa risplendeva una stella, ed entro la porta scorgevasi un tempietto del sole con macchina pirica. I signori Ferrari-Corbelli, e Spalletti diedero in sì luminosa circostanza novella prova che i veri ricchi sono anima e vita delle arti industriose col far uso opportuno dei beni loro conceduti dalla Provvidenza.

La Casa del signor Avvocato Bongiovanni offriva un ornato di gotica architettura, e fu applaudito al pensiero di richiamare ai concittadini le sì care memorie d' illustri estinti, famosi nella storia antica e moderna delle scienze e dell' arti. Quella del Conte Consigliere Sormani Moretti, fra tanti splendidi ornamenti, dischiudeva il vasto cortile trasformato in delizioso giardino accessibile a tutti. Progredendo in cammino, fra le illuminazioni più o meno commendabili, tacer non vuolsi delle illuminazioni de' signori Giuseppe e Jacopo Levi tutte di bellissimo disegno e di ricchissima esecuzione. Fra le altre molte mostrossi degna di ammirazione la facciata delle RR. Finanze, e del Buon Governo dignitosa per una nobile distribuzione di lumi; e più oltre quella della R. Dogana rappresentante un Palazzo semigotico egregiamente imaginato ed eseguito meritò particolari encomj. Il signor Antonio Chioffi ornò la facciata leggiadramente, e l' interno del cortile con arcate di festoni trasparenti e con lontana prospettiva di buonissimo effetto allo sguardo. Fu poi spettacolo di curiosità continua l' imagine del Vesuvio posto all' estremità della via maestra presso la porta di Parma. Il monte sempre in fortuna eruttava fiamme, e ben imitava le ardenti lave non senza il muggito proprio de' vulcani.

Gl' II. e RR. Personaggi nelle loro carrozze e accompagnate dalle nobili Guardie contemplarono a lenti passi tutte le illuminazioni, e degnavansi di appalesare il più benigno aggradimento. Indi si trasferirono al Palazzo di Governo, onde dalla loggia godere dello spettacolo de' carri e cocchi con maschere, il cui numero fu di 253.

L' Illustrissima Comunità fece apprestar due carri, l' uno con musici vestiti alla foggia di Spagna intenti ad eseguire sinfonie analoghe alla Festa; l' altro di Baccanti con trombettieri. Le due Comunità di Novellara, e Montecchio inviarono spontanei il lor carri a costume Chinese, e con musici posti nel primo carro che alternavano gradevoli suoni. Anche i Coristi della città di Reggio in altro carro separato scioglievano canti di gioia. Ora fu degno di ammirazione il carro raffigurante la passeggiata di un Sultano circondato da Mori, il tutto con isfarzo orientale, e con quattro cavalli che apparivano Zebri; ora una grotta abitata da Maghi che agitavano fiaccole ardentissime; ora un giardino con dodici suonatori analogamente abbigliati; ora l' Ippogrifo trasparente; ora un tempio Chinese; ora una barca tratta a remi colle vele; ora un battello lungo il mare; e chi l' una e chi l' altra fantastica bizzarria secondò perchè lo spettacolo fosse variato, vivace splendidissimo. Le case della strada maestra sono in numero 163, e le finestre circa 1900. La lunghezza della strada può contenere da 30 mila persone circa. Non possiamo asserire a che montasse il numero degl' intervenuti alla Festa stessa. Dalle vicine città accorsero spettatori numerosissimi. Non è esagerazione il dire che 20 mila persone erano tutte raccolte; e ciò che non potrebbesi bastevolmente encomiare si fu quel buon ordine, quel contegno di saviezza, quella leale giocondità che appariva sul volto d' ognuno senza che un solo lamento, un disgusto sia mai avvenuto in tutto il tempo del corso che durò oltre le 12 ore; indi si diè luogo alla Festa di ballo con maschere al teatro a comodo de' forestieri.

Ciò che pose il colmo alla gioia de' Reggiani fu l' approvazione e dell' Imperatrice Regina, e del Sovrano nostro, e dell' Arciduchessa Sovrana di Parma, e degli II. Conjugi di Toscana, e dell' Estense Principe Ereditario, e del Principe Ereditario di Lucca che tutti amavano di mostrarsi pienamente paghi della nostra popolazione, alla quale per dar prova di gradimento chiamò l' Augusta Imperatrice Regina a sè dinanzi e il sullodato Conte Scapinelli, e il Conte Podestà Parigi, e il signor Ferrari-Corbelli qual Presidente dell' Ornato, e in udienza di jeri (18) manifestò clementissimamente ad essi sentimenti così graziosi e benevoli da tenersi a perenne ricordo, e a prova maggiore che quanto più i Popoli onorano i troni tanto più onorano loro stessi.

Il Reale Estense Sovrano penetrato da vivissimo giubilo diede pur jeri un singolar pegno di aggradimento al testè ricordato signor Ferrari-Corbelli che come Presidente dell' Ornato ebbe sì gran parte nella disposizione della Festa, guiderdonandolo nobilissimamente con magnifico anello in brillanti e con cifra del real suo nome, e più volte a lui ripetendo, e ad altri = oh quanto io sono contento della buona popolazione reggiana!

Il Chirografo onorevolissimo che gentilmente ci fu comunicato dal Magistrato cui è diretto, accresce fede alle nostre parole, e corona i voti della nostra patria.

*Reggio* 19 *Maggio* 1841.

AL

# PODESTÀ DI REGGIO

# CONTE PARIGI

Siamo stati tanto soddisfatti della bellissima, e così ben ideata, ed eseguita festa così detta dei Moccoli, e del cuore, e desiderio di farci cosa grata, che anche in questa occasione ci mostrarono i nostri fedeli Reggiani che valutando e l' intenzione e la buona riuscita della festa vogliamo col presente nostro Chirografo manifestar il nostro vivo aggradimento, e riconoscenza al Podestà di Reggio, che promosse la festa, onde egli faccia conoscere a tutta la Comune, e ai particolari, che si distinsero in questa occasione questi nostri sentimenti, ed in particolare al signor Corbelli, che ne assunse la direzione facendo tanto del proprio, e al qnale si deve in gran parte la buona riuscita; per cui il tutto risultò di molto aggradimento agli alti Personaggi Sovrani, che vi sono intervenuti, e a Sua Maestà l' Imperatrice d' Austria specialmente in onor della quale fu ideata.

*Reggio li* 18 *Maggio* 1841.

FRANCESCO